



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO: PONTI PER CRESCERE: EDUCAZIONE, DIVERSITÀ E PACE

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: Servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto contribuisce all'attuazione del programma intervento (settore Educazione e promozione culturale...) proponendo un contesto formativo destinato ai volontari che, a partire dalla missione istituzionale dei servizi educativo-scolastici, realizzi l'arricchimento delle pratiche di continuità verticale, anche attraverso la definizione di un curriculum 0-6 improntato ai temi della promozione di una cultura di pace e non violenza e della valorizzazione delle diversità culturali. Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi 4.2, 4.7 e 4.a, nell'ambito dei processi che concorrono ad una educazione di qualità, equa ed inclusiva... (Goal 4 Agenda 2030), concependo un sistema integrato in cui sono co-costruiti e condivisi principi e valori con gli attori del sistema (famiglie, genitori, educatori, insegnanti, Coordinamento pedagogico, terzo settore), in grado di incidere sugli aspetti culturali della vita di comunità. La qualità dei servizi 5 educativi e delle scuole dell'infanzia concorre alla realizzazione del Programma di intervento, assecondando i principi ispiratori della Raccomandazione UNESCO 2023, sull'educazione alla pace e ai diritti umani, intesa internazionale, cooperazione, libertà fondamentali, cittadinanza globale e sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della co-costruzione di contesti formativi adeguati e generativi di benessere socio-culturale, concedendo l'opportunità di una postura etica del "mettersi nella relazione" che richiama con forza la capacità empatica declinabile come "empatia civica" (Castaldi, 2020, p. 52). La prospettiva di un curriculum unitario e la valorizzazione della continuità educativa verticale contribuisce a sviluppare progetti educativi innovativi e coerenti per la valorizzazione delle differenze individuali di ciascun bambino e l'organizzazione di contesti educativi in un'ottica inclusiva e interculturale. L'opportunità di socializzazione di tali spazi di relazione, di incontro con l'Altro, per il superamento di pregiudizi, disuguaglianze e barriere socio-culturali, nonché la costruzione di apprendimenti originali e significativi, grazie al lavoro attorno a sistemi simbolici e linguaggi diversi, contribuisce allo sviluppo di competenze sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali (Savio, 2016; 2019; Silva, 2020) per gli attori del "sistema". Il presente progetto mira, dunque, al rafforzamento del "sistema continuità" attualmente in essere tra nidi e scuole infanzia, innovando il protocollo con elementi che arricchiscano la progettazione e definiscano il curriculum. In relazione al gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e

di apprendimenti. Per realizzarla è indispensabile arricchire gli incontri tra professionisti che provengono da esperienze diverse come primo passo per la conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento. L'incontro implica momenti di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti. La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione. Rispetto agli indicatori individuati alla precedente voce 3, in calce è riportata la tabella con la misura degli stessi a fine progetto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Le attività dei volontari sono ricomprese tra quelle elencate nella tabella in calce ma dipenderanno dal periodo dell'anno educativo/scolastico in cui i medesimi saranno inseriti nel Progetto di SCU, dal momento che la continuità verticale segue la ciclicità irrinunciabile di percorsi legati alle tappe obbligate di attività programmate, vincolate al calendario educativo/scolastico.

N.	Attività dei volontari	sede
1	Attività giornaliera	
	<p>I volontari (dopo opportuna formazione) sono guidati, attraverso una scheda strutturata, durante le attività giornaliera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>all'osservazione dell'“ambiente educativo</u> per la riflessione sull'accompagnamento competente, garantita da intenzionalità pedagogica, attraverso l'organizzazione di spazi, arredi, strutture, materiali, tecnologie, routine, tempi e gruppi di apprendimento per sostenere il curriculum del quotidiano in termini di trama visibile. - <u>all'osservazione del bambino,</u> intesa come sguardo attento, eticamente responsabile, a tutte le manifestazioni infantili significative, che esprimono un bisogno di crescita, di autonomia, di iniziativa. <p>Le osservazioni potranno essere strumento di specifiche ricerche-azione-formazione per il volontario e oggetto di successive riflessioni professionali per i gruppi di lavoro di nidi e scuole infanzia</p>	<p><u>Polo 1:</u> sezioni dei “grandi” presso il Nido Pinolo e sezioni eterogenee della Scuola Infanzia Pilati</p> <p><u>Polo 2:</u> sezioni dei “grandi” presso il Nido Arcobaleno e sezioni eterogenee della Scuola Infanzia Pesciolino</p> <p><i>(è previsto lo scambio di sede nido-scuola infanzia, in specifiche occasioni, nell'ambito di ciascun polo, ai fini della necessaria reciproca osservazione in prospettiva 0-6)</i></p>
2	Programmazione della continuità di quartiere (attività adulti):	sede
2.1	attività di segreteria ai fini della convocazione dei partecipanti, registrazione dei partecipanti in sede di incontro e verbalizzazione decisioni della Commissione	Su convocazione del Coordinamento Pedagogico 0-6, la Commissione Continuità si svolge presso uno dei nidi comunali o una delle scuole dell'infanzia comunali o presso altra sede da individuare (<u>esterna alle sedi progetto</u>)
2.2	attività di documentazione ai fini della realizzazione dell'output di cui al successivo punto 5	Scuola Infanzia Pilati e Scuola Infanzia Pesciolino
2.3	i volontari assistono alla definizione dei progetti-ponte sul tema della Pace e delle diversità culturali (obiettivi, indicatori, contenuti) e alla loro traduzione operativa nei termini di programmazione di tempi, spazi e materiali, svolgendo formazione pratica sui contenuti teorici appresi in sede di formazione specifica	<u>Polo 1:</u> Nido Pinolo e Scuola Infanzia Pilati <u>Polo 2:</u> Nido Arcobaleno e Scuola Infanzia Pesciolino in sede di riunioni di programmazione e/o Collegi docenti

2.4	attività di segreteria ai fini della convocazione dei partecipanti, organizzazione degli spazi, definizione del calendario colloqui, registrazione dei partecipanti in sede di incontro	Su convocazione del Coordinamento Pedagogico 0-6, l'incontro per il passaggio di informazione si svolge presso una delle scuole dell'infanzia comunali o presso altra sede da individuare (<u>esterna alle sedi progetto, se trattasi di scuola dell'infanzia statale</u>)
2.5	i volontari assistono alla fase di verifica dei progetti-ponte, svolgendo formazione pratica sui contenuti teorici appresi in sede di formazione specifica	Su convocazione del Coordinamento Pedagogico 0-6, l'incontro per il passaggio di informazione si svolge presso una delle scuole dell'infanzia comunali o presso altra sede da individuare (<u>esterna alle sedi progetto, se trattasi di scuola dell'infanzia statale</u>)
3	Progetti ponte (adulti e bambini):	sede
3.1	i volontari partecipano alle attività e ai laboratori progettati, in co-conduzione con le educatrici ed insegnanti di riferimento; i volontari assegnati ai nidi dei due poli seguono in esterna le visite alla scuola dell'infanzia di riferimento o presso altre eventuali scuole dell'infanzia statali (con cui si programmano progetti-ponte)	Scuola Infanzia Pilati; Scuola Infanzia Pesciolino; eventuali altre scuole dell'infanzia statali (esterne al progetto, eventualmente da comunicare)
3.2	organizzazione guidata e conduzione di giochi strutturati	<u>Polo 1</u> : giardini Nido Pinolo e Scuola Infanzia Pilati; <u>Polo 2</u> : giardini Nido Arcobaleno e Scuola Infanzia Pesciolino
4	Formazione gruppi di lavoro	sede
4.1	i volontari partecipano alle attività di segreteria per la definizione della struttura del percorso formativo e l'organizzazione del corso (incluso il supporto nelle procedure di affidamento della formazione), nell'ambito della stesura del Piano annuale della Formazione per educatori/insegnanti (entro il 30 novembre 2025)	Uffici della Direzione Istruzione
4.2	I volontari seguono le educatrici del nido assegnato presso la scuola dell'infanzia del polo di riferimento e sono guidati, attraverso una scheda strutturata, all'osservazione del contesto e del bambino durante le attività giornaliere (dopo opportuna formazione). Le osservazioni sono oggetto di successive riflessioni professionali per i gruppi di lavoro	<u>Polo 1</u> : Scuola Infanzia Pilati <u>Polo 2</u> : Scuola Infanzia Pesciolino <i>(le educatrici svolgono orario di servizio non frontale, programmato nel Piano annuale della formazione, presso la scuola dell'infanzia del polo di riferimento;</i>
4.3	I volontari seguono le insegnanti della scuola assegnata presso il nido del polo di riferimento e sono guidati, attraverso una scheda strutturata, all'osservazione del contesto e del bambino durante le attività giornaliere (dopo opportuna formazione). Le osservazioni sono oggetto di successive riflessioni professionali per i gruppi di lavoro	<u>Polo 1</u> : Nido Pinolo <u>Polo 2</u> : Nido Arcobaleno <i>(le insegnanti svolgono orario di servizio non frontale, programmato nel Piano annuale della formazione, presso il nido del polo di riferimento)</i>
5	Documentazione dei percorsi di continuità	sede
5.1	supporto organizzativo e segretariato per scambio documentazione tra educatori/trici ed insegnanti per coordinamento lavoro congiunto sulla scheda del passaggio di informazioni nido-scuola descrittive del percorso, delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione dai/le bambini/e interessati dal passaggio	<u>Polo 1</u> : Nido Pinolo e Scuola Infanzia Pilati <u>Polo 2</u> : Nido Arcobaleno e Scuola Infanzia Pesciolino utilizzo postazioni pc presso servizi/scuole

5.2	Raccolta e archiviazione dei documenti realizzati durante le attività di cui ai punti precedenti per realizzazione di output finali (schede di registrazione osservazioni, verbali, relazioni) ai fini della verifica della documentazione per il servizio; raccolta, elaborazione ed editing prodotti per la restituzione alle famiglie del percorso di continuità dei bambini dei nidi sede di progetto (1 per famiglia per ciascun bambino/a interessato/a dal passaggio)	<u>Polo 1</u> : Nido Pinolo e Scuola Infanzia Pilati <u>Polo 2</u> : Nido Arcobaleno e Scuola Infanzia Pesciolino Utilizzo di postazioni pc fisse presso ciascun servizio/scuola dei 2 Poli o presso la Direzione Istruzione ovvero utilizzo di pc portatili
6	Monitoraggio	
6.1	Compilazione questionari sulle attività svolte	Ufficio Servizio Civile presso la Direzione Servizi Sociali di Via Palazzuolo
7	Tutoraggio	
7.1	Tutoraggio per i volontari per n. 21 ore di cui 7 individuali	Ufficio Servizio Civile presso la Direzione Servizi Sociali di Via Palazzuolo

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SERVIZIO EDUCATIVO 03 NIDO ARCOBALENO	VIA DEL PESCIOLINO	FIRENZE
SCUOLA INFANZIA PILATI	VIA MARCO MINGHETTI	FIRENZE
SERVIZIO EDUCATIVO 03 NIDO PINOLO	PIAZZA GIOVANNI ROSADI	FIRENZE
SCUOLA INFANZIA PESCIOLINO	VIA DEL PESCIOLINO	FIRENZE

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
Numero posti: 8 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile. L'orario di cinque ore al giorno è articolato dal lunedì al sabato, nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00, per un totale di cinque giorni la settimana. L'orario deve essere concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio. Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano. Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'operatore volontario potrà guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza. Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune/Provincia o temporanea modifica della sede di servizio. Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo. In caso di eventi di carattere straordinario quali eventuali chiusure temporanee della sede di servizio, calamità naturali, emergenze sanitarie ecc. è previsto che il volontario possa svolgere servizio attraverso l'accesso al lavoro a distanza. Tale accesso è disciplinato secondo quanto previsto dal Regolamento sul lavoro a distanza in vigore dal 1 giugno 2023. Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un

corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni per 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato Specifico da Ente proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Ai fini della selezione dei volontari costituisce titolo preferenziale aver iniziato un percorso universitario compatibile con il lavoro nei servizi educativi per l'infanzia (laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria). È invece titolo obbligatorio il Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il percorso di reclutamento e selezione degli operatori volontari è effettuato da una commissione appositamente nominata formata dal settore accreditato dagli Operatori Locali di Progetto e da una/un componente in qualità di segretaria/o. Dopo la presentazione della domanda, per ogni progetto, ciascuna commissione svolge le seguenti attività: 1)decide dell'ammissione/esclusione dei candidati al colloquio sulla base dei requisiti indicati nel bando e nel progetto; 2)valuta i titoli, secondo i requisiti definiti in tabella; 3)effettua il colloquio sulla base dei requisiti definiti in tabella; La non partecipazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI - VIA PALAZZUOLO, 12 FIRENZE / DIREZIONE CULTURA - BIBLIOTECA DELLE OBLATE VIA DELL'ORIULO,24 FIRENZE

Durata: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: La formazione specifica sarà svolta interamente in aula. Le lezioni frontali utilizzeranno l'approccio «MLTV – Rendere visibili pensiero e apprendimento» fondandosi sulla necessità di valorizzazione del costruito fondamentale della documentazione, intesa come la «pratica di osservare, registrare e condividere attraverso media differenti il processo e il prodotto dell'apprendimento con lo scopo di renderli visibili al volontario e promuovere, così, strategie di ricerca pedagogica e didattica, intorno a cui riflettere, discutere e confrontarsi in un group learning, con l'uso delle cosiddette Thinking routines che aiutano a sviluppare la capacità di ragionare in modo creativo, profondo e divergente. Si tratta di esercizi che possono essere ripetuti con una certa frequenza e che contribuiscono a sviluppare un'abitudine sistematica al pensiero critico attraverso semplici strutture che invitino i volontari a “farsi delle domande”, a carpire l'essenza e a formulare conclusioni. Tale approccio sarà tanto più efficace perché integrato dalla metodologia del Project Based Learning (PBL) centrato sul volontario. Il progetto è un compito complesso, che lo coinvolgerà collaborativamente, per lo svolgimento dell'intero periodo di tempo, nella realizzazione di un project work sulla documentazione del percorso di continuità dei bambini interessati dal passaggio nido-scuola infanzia, mediante il quale acquisire autonomia e responsabilità, sviluppare competenze e applicare conoscenze, apprendendo in modo significativo. I progetti culminano con la realizzazione di prodotti autentici. Riferimenti pedagogici: costruttivismo e il costruttivismo sociale.

CONTENUTI

ore di
formazione

<p>1) SICUREZZA Formazione e informazione sui rischi connessi allo svolgimento dell'attività dei volontari presso le sedi di progetto assegnate (nidi Pinolo e Arcobaleno, Scuole dell'infanzia Pilati e Pesciolino, in relazione al grado di rischio valutato nel DVR di ciascuna sede)</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischi presenti negli ambienti in cui svolgerà le attività - misure di prevenzione e di emergenza adottate; - soluzioni per ridurre al minimo i rischi da interferenze durante l'orario di funzionamento del nido o della scuola dell'infanzia 	12 (8+4)
<p>2) HACCP <u>AGENZIA FORMATIVA ISCRITTA ALL'ALBO REGIONALE</u></p>	12
<p>3) ANTINCENDIO <u>AGENZIA FORMATIVA ISCRITTA ALL'ALBO REGIONALE</u></p>	4
<p>4) PRIMO SOCCORSO <u>AGENZIA FORMATIVA ISCRITTA ALL'ALBO REGIONALE</u></p>	12
<p>5) Presentazione del corso e dei partecipanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indagine sulle aspettative, sulla motivazione, sugli obiettivi • Definizione del ruolo del volontario nel contesto del nido e della scuola dell'infanzia (collegamento ai concetti della formazione generale) <p>6) Elementi di pedagogia e psicologia dell'infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fasi dello sviluppo motorio, cognitivo, sociale affettivo dei bambini 0/6 • Visione olistica dell'apprendimento (cognitivo, emotivo, sociale, e motorio) • Apprendimento sociale emotivo: emozioni riconoscimento e regolazione • Maria Montessori, Vygotsky, Bruner • Bronfenbrenner (autonomia, zona di sviluppo prossimale, scaffolding). 	5
<p>7) Sistema integrato 0/6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia • d.lgs. 65/2017 • Regolamento regionale 41/r • Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione • Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 	5
<p>8) Organizzazione nidi e scuole dell'infanzia del comune di Firenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • La giornata al nido e alla scuola dell'infanzia • Le routine • Il circle time • Il pranzo educativo • La cura <p>9) Spazi e materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo spazio pensato: progettazione degli spazi per favorire benessere, sicurezza, apprendimento e socializzazione • Coinvolgimento dei bambini nell'organizzazione degli spazi • Teoria dello spazio come secondo educatore • Caratteristiche dello spazio: flessibilità, differenziazione, riconoscibilità, accessibilità • Angoli e centri d'interesse • Materiali privilegiati: materiali naturali e di riciclo, <i>loose parts</i>, carrello dell'officina 	5
<p>10) Il gioco al nido e alla scuola dell'infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo del gioco come strumento di apprendimento cognitivo motorio e sociale • Ruolo dell'adulto nel gioco: gioco come diritto, progettazione ambiente • Gioco libero e strutturato • Tipologie di gioco e loro significato: attività grafico pittoriche, manipolazione, 	5

psicomotricità, lettura ad alta voce, attività espressive, gioco simbolico, materiale destrutturato	
11) Programmazione educativa e progettazione didattica <ul style="list-style-type: none"> • Professionalità dell'agire educativo (intenzionalità, consapevolezza, riflessività, coerenza, collegialità) • Le caratteristiche di programmazione e progettazione: evoluzione, circolarità, flessibilità • Gli strumenti di programmazione e progettazione: osservazione, documentazione, verifica e valutazione • Progetto educativo e pedagogico • Piano triennale dell'offerta formativa 	5
12) Continuità educativa orizzontale e verticale <ul style="list-style-type: none"> • La commissione continuità e i quartieri • Partecipazione delle famiglie • Rapporti con il territorio • Rapporti con i servizi socio-sanitari • Continuità e formazione congiunta • Strategie e pratiche per mantenere coerenza nel passaggio nido/infanzia • Il Curricolo 0-6 13) Educazione alle diversità <ul style="list-style-type: none"> • educazione interculturale nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia come educazione alla cittadinanza • Accogliere la diversità nei servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni): analizzare, valutare, innovare • Interculturalità, prevenzione degli stereotipi e plurilinguismo fin dalla prima infanzia (<i>Esperienza di quotidiana interculturalità</i>, a cura del Coordinamento Pedagogico del Comune di Firenze e COSPE, 2015) 	5
14) Documentazione in ottica 0-6 <ul style="list-style-type: none"> • Concetti chiave: perché si documenta; a chi è rivolta la documentazione; cosa si documenta; come si documenta quando si documenta; dove si documenta. • Ruolo della documentazione nella valutazione e nella verifica, nella pianificazione e nella riflessione continua • Strumenti per documentare • Project work (attività 5.2) 	5
Ore totali	75

<p>La formazione specifica è erogata in un'unica tranches entro 90 giorni dall'avvio del servizio e il totale complessivo delle ore previste dedicate alla medesima è di 75 ore.</p> <p>La modalità di erogazione della formazione avverrà prevalentemente in presenza. Per alcuni progetti è previsto l'ausilio di una formazione a distanza rispettando comunque il limite massimo del 30% così come da disposizioni della circolare del 26 gennaio 2024.</p> <p>Tra gli argomenti comuni previsti all'interno della formazione specifica dei vari progetti troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetto di Servizio Civile Universale per un totale di 8 ore di cui: <ol style="list-style-type: none"> 1- Piattaforma TRIO (4 ore) in FAD in modalità asincrona con successivo test di verifica in presenza; 2- Corso e-learning formazione sulla sicurezza per lavoratori- rischio basso (4 ore) in FAD modalità asincrona con test finale in FAD. - Corso di Primo Soccorso della durata complessiva di 12 ore da svolgersi in presenza. - Corso Antincendio della durata complessiva di 4 ore da svolgersi in presenza. <p>La metodologia didattica a cui fanno riferimento i suddetti corsi rientra in quello che viene denominato "apprendimento formale" ossia un apprendimento che avviene in un contesto strutturato e organizzato (istituzione formativa) ed è esplicitamente pensato come forma di apprendimento il cui fine conduce a una forma di "certificazione" su quelle che sono le competenze acquisite. "</p> <p>La metodologia didattica formale privilegia la lezione frontale come la componente fondamentale della didattica tradizionale.</p>

L'ultimo aspetto metodologico riguarda anche "l'apprendimento non formale" che è riconducibile al learning by doing ovvero imparare facendo in cui la centralità dell'apprendimento si basa sulla partecipazione attiva del discente.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: EDUCAZIONE UN'ALLEANZA TRA FAMIGLIA GIOVANI SCUOLA E VOLONTARIATO 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Nella realizzazione di questo programma EDUCAZIONE UN'ALLEANZA TRA FAMIGLIA GIOVANI SCUOLA E VOLONTARIATO 2024 si è tenuto conto degli obiettivi riferiti all'Agenda 2030, con particolare riferimento a: Obiettivo 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti Obiettivo 16 – Pace, giustizia, Istituzioni forti Rispetto all'ambito di azione scelto abbiamo optato per quello evidenziato alla lettera G) "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" poiché rientra nelle finalità e negli obiettivi identitari e statutari sia di CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA che di CARITAS ITALIANA, che del COMUNE DI FIRENZE. In particolar modo l'attenzione all'obiettivo generale, del presente programma, sarà quello di istituire diversi spazi per la formazione educativa favorendo la condivisione fattiva con le famiglie, attore primario dell'educazione Nella cornice generale di sviluppo del programma, entrambe le Associazioni cercheranno di fornire risposte adeguate al crescente abbandono scolastico, alla disoccupazione giovanile, all'esigenza delle famiglie di trovare nelle ore lavorative luoghi sicuri in cui lasciare i propri figli, alla domanda di centri aggregativi giovanili attraverso progetti concentrati sulla cura e l'educazione dei bambini e dei giovani che porti risultati di apprendimento adeguati e concreti. La coprogrammazione nel presente programma va a rafforzare il percorso già avviato e a valorizzare nelle comunità d'intervento le sinergie metodologiche e gli approcci condivisi. I responsabili degli enti, in collaborazione con i progettisti e i desk paesi, hanno individuato la possibilità di realizzare insieme il suddetto programma. È stato condiviso l'obiettivo e la finalità sia del programma che dei singoli progetti, così come le metodologie d'intervento sui bisogni/sfide elencate nel programma.

Il COMUNE DI FIRENZE, ente coprogrammante 2, nell'ambito delle sue politiche sociali rivolte alle persone presenti nel territorio, investe risorse economiche e professionali non soltanto per rispondere alle situazioni di emergenza/urgenza, ma anche per garantire il benessere psico-fisico attraverso azioni integrative o sostitutive. La tutela dei diritti delle persone fragili nel Comune di Firenze si attua pertanto attraverso interventi diretti a prevenire e ridurre, nei vari contesti di vita, il ricorso a condotte devianti e/o di pregiudizio. In particolare si impegna a disincentivare l'abbandono scolastico, la povertà educativa stimolando attivamente processi di socializzazione collaborazione, incontro, aggregazione e scambio culturale, attraverso una serie di servizi quali Portale Giovani, Informagiovani, Centri di aggregazione. Nel caso in cui però, nonostante gli interventi del Servizio Sociale, non si riesca a rispondere ai bisogni delle persone che si rivolgono ai servizi, si rende essenziale la collaborazione con i vari soggetti del Terzo Settore in particolare con Caritas e Misericordie con i quali da ormai due decenni è attiva una collaborazione fattiva e indispensabile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" p

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI